



COMUNE DI GRANOZZO CON MONTICELLO

Provincia di Novara

COPIA

DELIBERAZIONE N. 09
DEL 27.04.2022

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

L'anno DUEMILAVENTIDUE, addì 27 del mese di APRILE alle ore 19:00 nella Sede Comunale. Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati in Sessione Ordinaria, Seduta pubblica e Prima convocazione i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

PAGLINO PAOLO
ZANI MARILENA
CANDIAN MARTINA
ROSSI SILVIO
SALSA CLAUDIO
COMINCIOLI MATTEO
PAPURELLO BARBARA
ERBEIA MARCO
CAPPONI ELEONORA
BARLASSINA ATTILIO
BRUSTIA CRISTINA

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
-	X
X	
X	
X	
X	
X	
10	1

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Armando Passaro, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Dott. Paolo Paglino assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

Oggetto: Conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE la cittadinanza onoraria è una onorificenza concessa ad un individuo, nato in una città diversa, anche non residente ritenuto legato alla città per il suo impegno o per le sue opere. La persona deve essersi distinta particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico od in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti del comune, rendendone più alto il prestigio attraverso la loro personale virtù, o in azioni di alto valore a vantaggio della nazione o dell'umanità intera;

CHE le motivazioni del riconoscimento possono essere la nascita, i riconoscimenti sociali e culturali, o uno specifico atto straordinario a cui la città attribuisca particolare rilievo;

PREMESSO, ALTRESI' CHE il Presidente dell'A.N.C.I. – l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, su proposta del Gruppo Medaglie d'Oro al valor Militare d'Italia e con l'appoggio di tutte le Associazioni d'Arma, con nota del 3 marzo 2020, invitava tutti i comuni d'Italia ad aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto;

PREMESSO CHE la proposta, nell'approssimarsi al centenario della traslazione del Milite Ignoto – il 4 novembre 2021 - , si prefiggeva di realizzare, in ogni luogo d'Italia, il riconoscimento della "paternità" del Soldato che per cent'anni è stato volutamente ignoto e che diventerà così Cittadino d'Italia, rientrando nella nostra simbologia che appartiene alla nostra identità nazionale;

CHE la giornata del 4 novembre è, per gli Italiani, ricorrenza civile di profonda rilevanza poiché ricorrono la celebrazione del giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate nonché il ricordo della vittoria nella Prima Guerra Mondiale;

PREMESSO che alla fine della guerra molti dei corpi che furono traslati nei cimiteri militi rimasero senza nome, 60.000 sono infatti, i militi "ignoti" che riposano nel sacrario militare di Redipuglia. A guerra finita, ogni nazione volle onorare simbolicamente la memoria dei propri caduti ignoti attraverso un monumento eretto a ricordo del sacrificio di tali uomini "scomparsi" e che pur fecero la dell'Europa del XX secolo. In Italia, fu il colonnello Dohuet a suggerire, nell'agosto del 1920, la sepoltura dei reali d'Italia quasi a volerne dimostrarne il pari prestigio e la pari nobiltà. La proposta fu accettata l'anno seguente, ma al posto del Pantheon per la sepoltura fu indicato l'Altare della Patria. Nell'ottobre del 1921 vennero scelte delle salme di 11 soldati senza nome, provenienti da cimiteri di guerra o dai luoghi di battaglia dove i combattimenti erano stati più cruenti: Rovereto, le Dolomiti, Asiago, il Monte Grappa, il Montello, il Cadore, il Basso Piave, il Basso Isonzo, Gorizia, il Monte S. Michele e il Carso. Le bare, tutte identiche e perciò non distinguibili, furono trasferite prima a Udine e poi nella Basilica di Aquileia. Qui, rivestite dalla bandiera tricolore, poco prima della scelta furono ulteriormente spostate fra loro, per garantire l'assoluta imparzialità nella scelta rispetto alla loro zona di provenienza. Il compito della scelta della bara fu affidato a Maria Bergamas di Gradisca d'Isonzo, madre di Antonio, soldato dell'esercito austro – ungarico che aveva abbandonato per unirsi all'esercito italiano con nome di Antonio Bontempelli. Antonio morì in combattimento sull'altopiano di Asiago, dove il suo corpo andò disperso. Questo rito compiuto da Maria, madre di un milite ignoto, l'ha trasformata nella madre simbolica di tutti i militi ignoti d'Italia. Il 28 ottobre Maria Bergamas, durante la cerimonia di selezione del feretro che sarebbe stata traslata fino a Roma, all'altare della Patria, sopraffatta dal dolore e dall'emozione, si posò sulla decima bara, mentre i dieci restanti corpi furono sepolti nel cimitero di Aquileia, dove dal 1953 riposa anche Maria Bergamas. La bara, caricata su un carro ferroviario aperto, affinché la gente potesse renderle onore durante il suo viaggio verso Roma, fu scortata da reduci decorati con medaglia d'oro. Il viaggio del feretro verso Roma, dal 29 ottobre al 2 novembre attraversando molte città, si trasformò in un'importante manifestazione di cordoglio e di orgoglio nazionale, col popolo Italiano letteralmente assiepato lungo il tragitto del treno che lo trasportava a Roma. Le immagini di quei contadini, quelle scolaresche, quelle vedove, quelle madri e quei padri che in ginocchio e in silenzio sulla massicciata vedevano sfilare nel "figlio

di Maria Bergamas" i loro figli, padri e fratelli caduti, segnarono uno dei momenti spiritualmente più alti della del nostro Paese, che diventava definitivamente una potenza mondiale e soprattutto una Patria, grazie al sacrificio dei suoi figli. Arrivato a Roma, fu condotto alla chiesa di S. Maria degli Angeli e Martiri ed esposto al pubblico per tutta la notte sotto lo sguardo vigile della Guardia d'Onore.

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale, ripudiando ogni totalitarismo e ogni guerra, possa considerare il Milite Ignoto simbolo delle vittime di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non ripetere gli errori del passato, richiamando anche i valori della nostra Costituzione e l'amor di Patria;

RITENUTO di aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Granozzo con Monticello al Milite Ignoto, reputando di interpretare in tal modo, i sentimenti e la volontà della cittadinanza di Granozzo.

Con voti favorevoli 10 contrari --- astenuti -- espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. DI FAR PROPRIO quanto in promessa descritto;
2. DI ADERIRE all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto proposta dall'A.N.C.I. – l'Associazione dei Comuni Italiani, su invito del Gruppo delle Medaglie d'Oro al valor Militare d'Italia;
3. DI CONFERIRE LA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI GRANOZZO CON MONTICELLO AL MILITE IGNOTO, il quale, divenendo simbolo di pace, di fratellanza universale e di amor di Patria, assume un significato di altissimo valore per tutta l'umanità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 10 contrari --- astenuti -- espressi per alzata di mano;

DICHIARA

La presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Letto approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Paglino Dott. Paolo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Passaro Dott. Armando

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267)

Reg. Pubbl. n. _____

Certifico io sottoscritto Messo Notificatore che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 20/05/2022 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Il, 20/05/2022

IL MESSO
F.to Maria Pedalino

